



La guida

Barman, rider, housesitter caccia al lavoretto estivo per un impiego stagionale

Dal cameriere alle ripetizioni private, i mestieri "facili" per l'estate
Retribuzioni da 500 euro in su, ci sono anche i tirocini della Regione

GIADA LO PORTO

L'arrivo dell'estate coincide con svariate opportunità lavorative temporanee, soprattutto per i più giovani in pausa dagli studi. La bella stagione è infatti il momento migliore per trovare qualche lavoretto, magari part-time, per i ragazzi che scelgono di approfittare delle vacanze per fare esperienze formative e, perché no, mettere da parte i soldi necessari a farsi una vacanza con gli amici. Proprio a fine stagione.

I settori con più offerte per i giovani, anche senza particolare esperienza, sono la **ristorazione** (bar, ristoranti, fast-food), la **grande distribuzione** (supermercati) e il **settore alberghiero** (hotel, b&b e altre strutture ricettive). Quest'anno a venire incontro alle esigenze di chi cerca un'occupazione temporanea, ci sono pure i tirocini extracurricolari finanziati dalla Regione siciliana che prevedono un periodo di sei mesi di lavoro retribuiti con 500 euro mensili. La misura riguarda giovani siciliani tra i 16 e i 35 anni, disoccupati, e in cerca di prima occupazione con Isee non superiore a 30mila euro. Chi vuole proporsi deve recarsi negli uffici di Confesercenti. «Con l'arrivo della stagione estiva – dice Antonio Cottone, titolare della pizzeria La Braciera e presidente dell'associazione pubblici esercizi Fipe di Confcommercio che riunisce ristoranti, pizzerie, bar, wine bar – l'in-

I punti

Lavori e contratti

1 I lavori
Si può scegliere tra cameriere di bar, ristorante e fast-food, la grande distribuzione e il settore alberghiero (hotel, b&b e altre strutture ricettive), house e baby sitter, riders e dare ripetizioni private.

2 I tirocini
La Regione Siciliana prevede un periodo di sei mesi di lavoro retribuiti con 500 euro mensili. La misura riguarda giovani siciliani tra i 16 e i 35 anni, disoccupati, e in cerca di prima occupazione con Isee non superiore a 30mila euro.

3 Occhio ai contratti
Lavoro stagionali non deve equivalere a condizioni inaccettabili: devono essere avviati contratti di lavoro stagionali, a tempo pieno o part time.

cremento in termini di assunzioni, tenuto conto anche delle aperture stagionali di tutte le attività balneari, si aggira intorno al 50 per cento. Il tutto è favorito sia dalla possibilità di assunzioni a tempo determinato sia dalle attuazioni di agevolazioni su base regionale. A questo, purtroppo, va spesso in contrapposizione la mancanza di figure professionali adeguatamente preparate». E lo stipendio, tra i 500 e i mille euro, varia in base ai criteri indicati, solitamente esperienza, qualifiche e abilità linguistiche.

Poi c'è il mondo dei **riders**, i fattorini in bicicletta, che lavorano per le piattaforme digitali di consegna del cibo a domicilio come Social Food, Just Eat, Glovo e Presto Food che assumono i lavoratori con contratto co.co.co. La paga è di 3,60 euro a consegna. Un fattorino in media percorre 50 chilometri al giorno, facendo sei consegne in diversi punti della città, anche se nei weekend si può arrivare a 12. E, a fine mese, riesce a portare a casa tra i 500 e i 700 euro. Ad entrare nel mondo dei fattorini soprattutto giovani che cercano di arrotondare. Basta avere una bicicletta e uno smartphone, scegliere l'orario in cui rendersi disponibili, aspettare la consegna e iniziare a pedalare.

Con le scuole chiuse e i nonni non disponibili, sono tante le famiglie ad aver bisogno di una **baby sitter** per il periodo estivo. Può essere un impegno di poche ore a settimana oppure giornaliere.

Le tariffe orarie sono in media 10-20 euro, salvo un forfait per lunghi periodi. Non solo passaparola si può trovare impiego attraverso le candidature sui siti specialistici.

Chi vuole può proporsi per dare **ripetizioni private**, registrandosi su siti on line come studenti.it o ripetizioni.skuola.net. In media la retribuzione è di 12 eu-

Devono essere avviati contratti di lavoro stagionali a tempo pieno o part time

ro l'ora.

Chi vuole viaggiare e risparmiare sull'alloggio può divenire **housesitter**, prendendosi cura delle case dei proprietari che vanno in vacanza, una settimana, un mese o due (varie proposte su trustedhousesitters.com). Su scambieuropei.info o aupairworld.com, infine si trovano tutte le informazioni e le offerte di lavoro per lavorare alla pari, in tutto il mondo.

Attenzione, lavori stagionali non deve equivalere a condizioni inaccettabili. Devono essere avviati contratti di lavoro stagionali, a tempo pieno o part time. La caccia al lavoretto estivo è aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La storia

Torna l'idromele in Sicilia la "bevanda degli dèi"

L'idea è di due apicoltori, Claudio Meli e Giovanni Siragusa che lo distillano con successo

ANTONINO CICERO

L'idromele non è ancora un prodotto noto per il consumatore medio siciliano, ma c'è chi lo produce e lo vende con successo. In provincia di Palermo Giovanni Siragusa e Claudio Meli fermentano acqua e miele per ricavarne quella che probabilmente è la più antica bevanda della storia ottenuta con questo processo, nota come "bevanda degli dèi". I due apicoltori, che praticano il nomadismo spostando gli alveari, in questo segmento sono gli unici due produttori in regola secondo i dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Siragusa, agronomo, imbottiglia a Lascari, a due passi da Cefalù. È stato il primo in assoluto,

nel 2014, ad avviare questa produzione che ancora è di nicchia, ma che presto potrebbe esplodere sui mercati. Ne è convinto Meli, la cui azienda ha base a Trabia e che oggi, numeri alla mano, è il principale produttore della regione.

Siragusa, infatti, attesta il suo giro d'affari sui 100 litri di idromele annui, mentre Meli, che ha cominciato a produrre idromele nel 2015, sta già per piazzare tutto il suo primo stock di circa 800 litri (1.600 bottiglie) per un fatturato di circa 20.000 euro. Ma le potenzialità espresse dalle sue collaborazioni con chef stellati, bartender, gelaterie, hotel di lusso sparsi un po' ovunque sul territorio nazionale stanno già gettando le basi per un incremento sostanzioso, tanto che il vincolo comunicato ai Monopoli di circa 2.000 litri di produzione annua pari a circa 4.000 bottiglie di prodotto e per un fatturato in arrivo di circa 50.000 euro è uno step che, nell'agenda del giovane imprenditore, vorrebbe ben presto essere superato.

Meli è palermitano con trascorsi a Milano. «Ho fatto tanti lavori, ma – precisa Meli – il pallino della natura e delle api non mi ha mai abbandonato». È lì, infatti, che trova la chiave per il successo del suo business. Abbandonato un contratto a tempo indeterminato presso l'Elettronica Cicala nel capoluogo isolano, rispolvera la sua passione e mette su la sua azienda nel 2011. Da allora ad oggi si accredita a livello nazionale come apicoltore, ma la fissa per elfi, celti e metallari non lo schioda dalla produzione di idromele, che viaggia tra gradazioni interessanti (circa 15) e sentori dolciastri che puliscono il palato.

«Lasciare un posto sicuro per un salto nel buio – spiega Meli – mi creò non pochi problemi in famiglia. Eppure Laura, mia moglie, fu la prima supporter perché, diceva, i miei occhi brillavano». Fare impresa, soprattutto in Sicilia, richiede una buona dose di coraggio e tanta passione. Il trentottenne palermitano lo sa e ci prova. Il mondo dell'apicoltura è in continua crescita e attira mol-



Sopra, Claudio Meli e il suo "Narchè" idromele di produzione siciliana

